



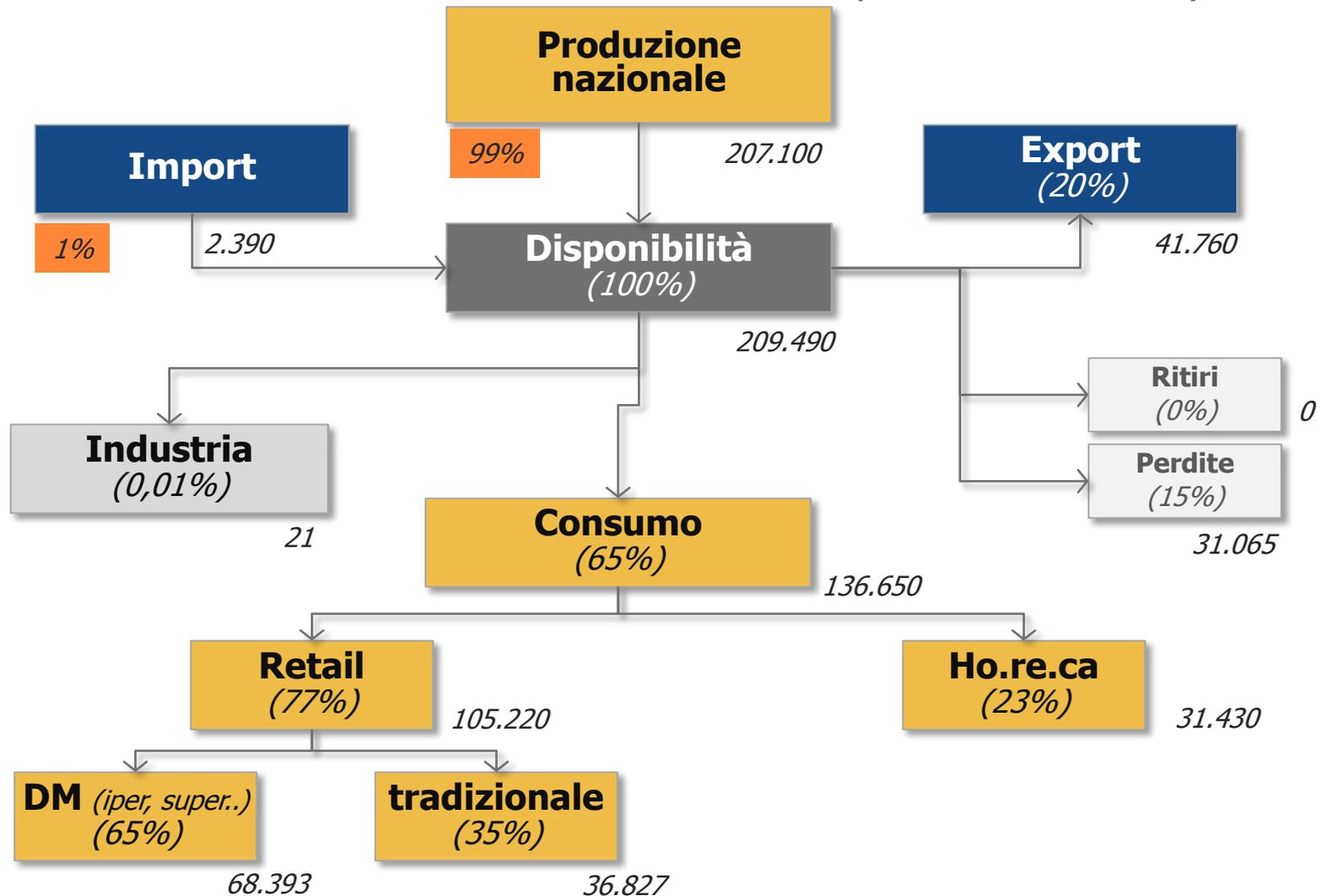
IL MERCATO DEL RADICCHIO

TENDENZE RECENTI E DINAMICHE ATTESE

Mario Schiano lo Moriello
Ismea

I FLUSSI DI PRODOTTO IN ITALIA *

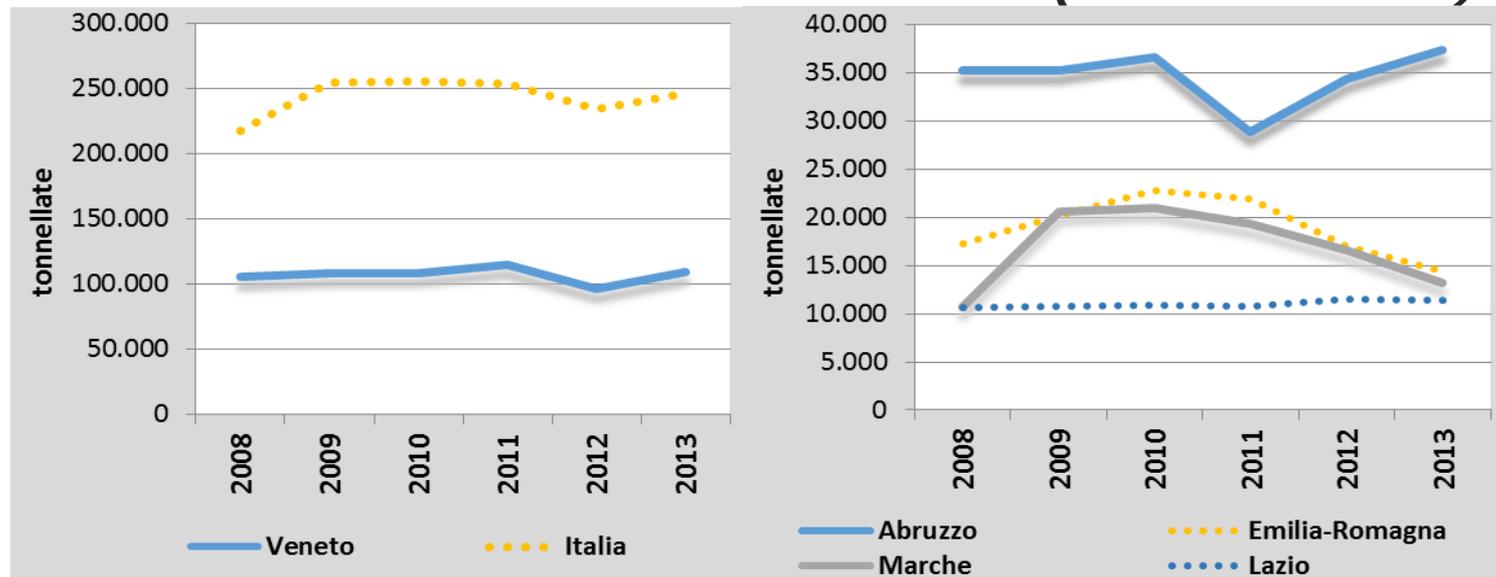
CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2013 (DATI IN TONNELLATE)



* Il bilancio dei flussi comprende radicchi e cicorie ad esclusione delle witloof

LO SCENARIO PRODUTTIVO NAZIONALE

LA PRODUZIONE DEGLI ULTIMI 6 ANNI (DATI IN TONNELLATE)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

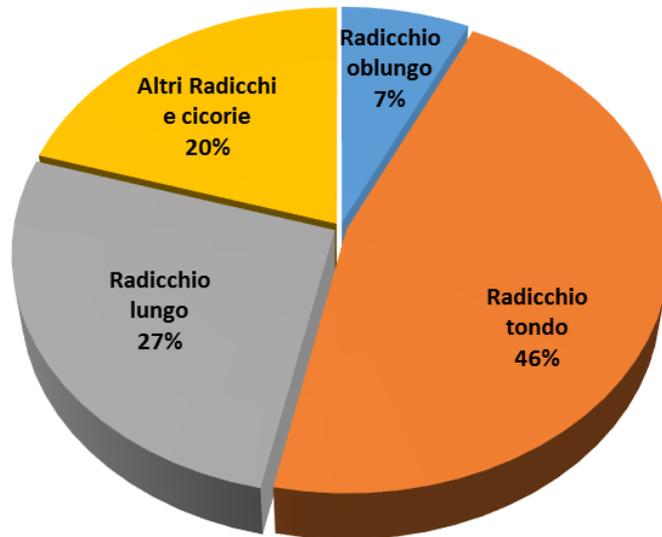
Produzione in Italia: si concentra maggiormente in Veneto. Nel 2013 il Veneto ha prodotto il 44% delle 247.000 tonnellate raccolte (maggiormente nelle province di PD, VE, VR, RO); seguono l'Abruzzo (15%), l'Emilia Romagna (6%) in cui la produzione si concentra nella provincia di FE, le Marche (5%) e il Lazio (5%).

Epoca di raccolta: La raccolta del radicchio tondo in Veneto, nelle Marche e in Emilia Romagna avviene da settembre a maggio, nei mesi estivi la produzione è assicurata dall'Abruzzo. Il radicchio lungo precoce viene raccolto in Veneto da settembre e dicembre, nelle Marche da ottobre a gennaio. La tipologia tardiva viene coltivata e lavorata solo in Veneto, nel periodo che va da novembre a marzo. Anche il radicchio oblungo viene coltivato principalmente in Veneto e raccolto da ottobre ad aprile.

LO SCENARIO PRODUTTIVO NAZIONALE

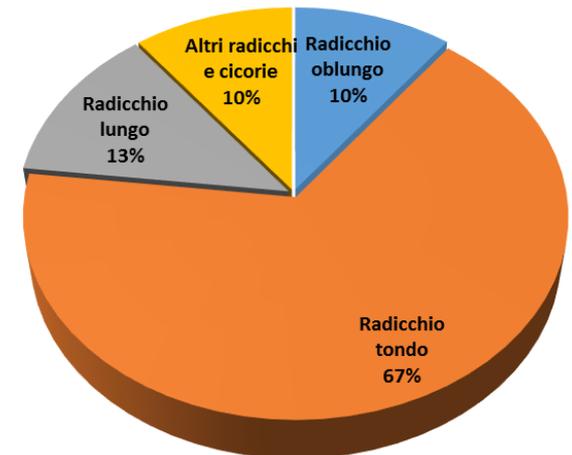
LA PRODUZIONE PER TIPOLOGIA DEL 2013 (% IN VOLUME)

Italia: 247.000 tonnellate



Veneto

44% della prod. nazionale



Fonte: elaborazioni e stime Ismea su dati Istat, Regione Veneto-Veneto Agricoltura

Il radicchio tondo è la varietà maggiormente prodotta in Italia e in Veneto, anche la produzione abruzzese si concentra su questa tipologia per il 90% dei quantitativi raccolti; le Marche producono sia tondo (60%) che lungo (40%); nel Lazio, invece, la produzione è maggiormente dedicata alle cicorie (66%).

RADICCHIO IGP E BIOLOGICO

I RADICCHI CERTIFICATI DEL VENETO

Varietà	Quantità certificata (t)			Quota IGP/totale (%)
	2011	2012	2013	
Radicchio di Chioggia	76	75	130	0,2%
Radicchio di Verona	28	55	61	0,5%
Radicchio Rosso di Treviso	500	521	533	3,9%
Radicchio Variegato di Castelfranco	189	110	104	1,6%
Totale radicchi certificati	793	761	828	0,8%

Fonte: Ismea

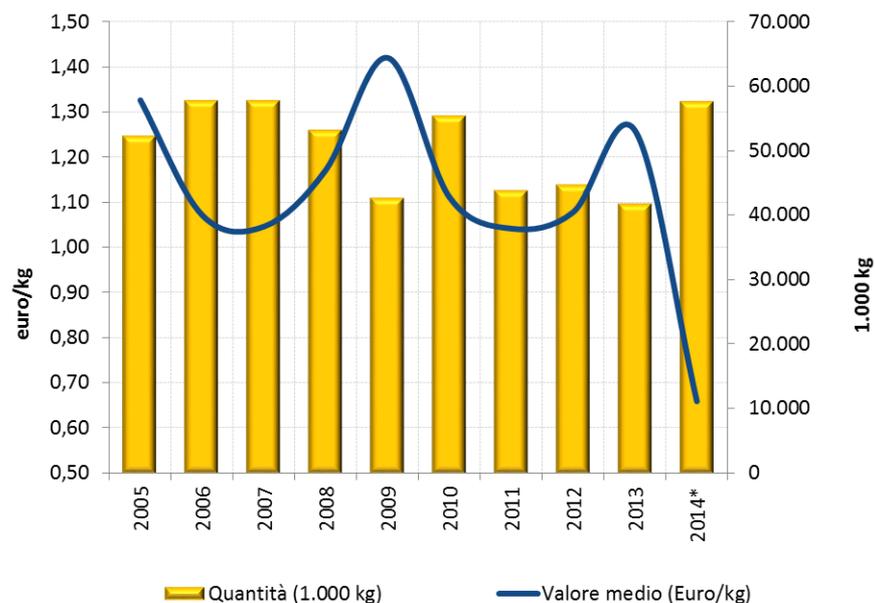
Produzione certificata: nel complesso, viene certificato solo lo 0,8% delle produzioni potenzialmente certificabili. Il Radicchio Rosso di Treviso è stata la prima IGP della famiglia, inoltre sembrerebbe la tipologia che meglio si adatta al marchio IGP, dato il forte legame con il territorio e le caratteristiche di prodotto di nicchia, difatti registra le performance migliori in termini di peso del certificato sul totale...

Produzione bio: nel 2013, il Sinab stima 95 ettari sui 15.600 complessivi destinati alla produzione di radicchi e cicorie biologiche.

LE ESPORTAZIONI DELL'ITALIA

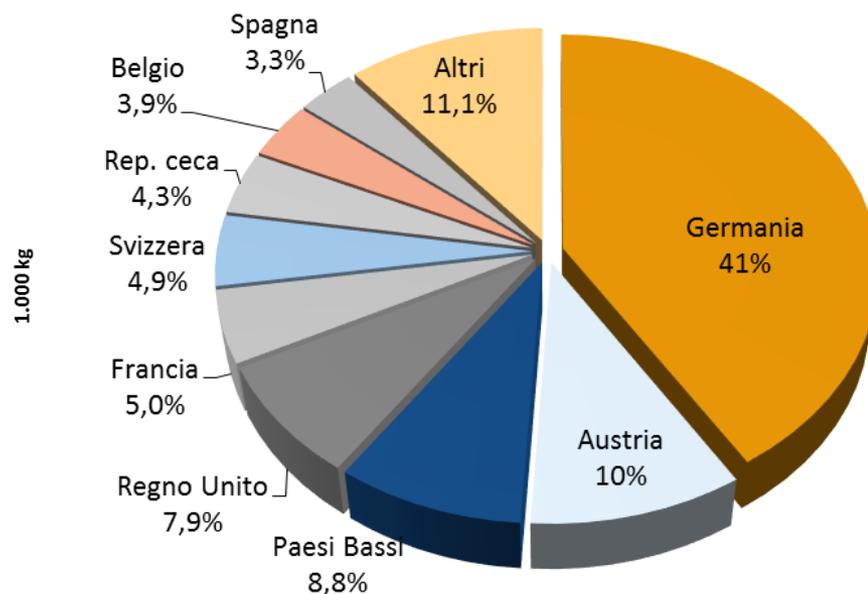
DATI PER ANNO SOLARE

Le esportazioni



* 2014 dati provvisori

I principali sbocchi nel 2013 (% in valore)



Le esportazioni oscillano tra 40 e 60 mila tonnellate all'anno, per un controvalore di circa 50 mln di euro. Nel periodo osservato, il trend in valore è negativo con un max di 69 mln euro (2005) ed un minimo di 46 mln (2011).

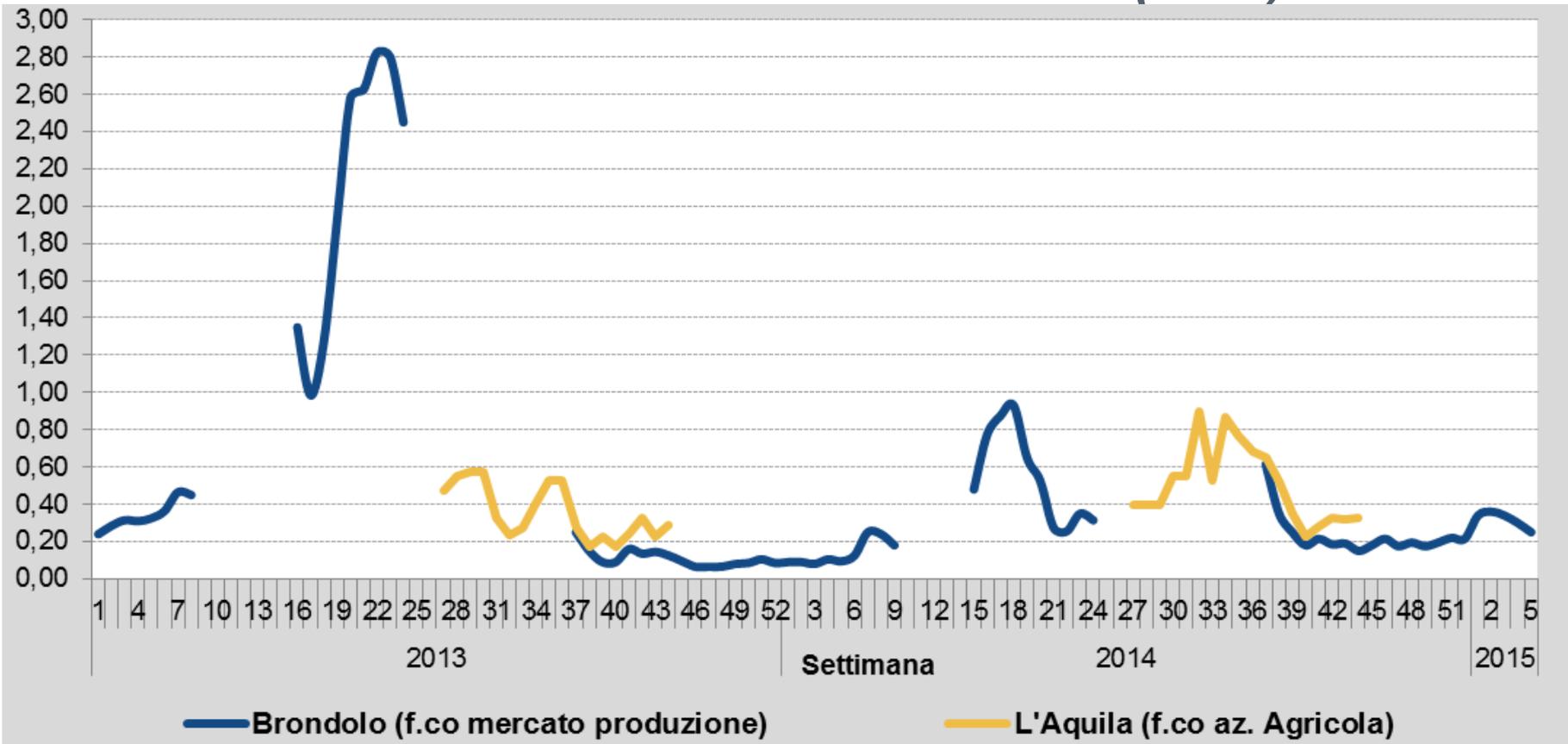
L'Italia ha una propensione all'export media, ossia esporta il 20% di quanto produce. Nel recente passato questa quota era più elevata, si è passati infatti dal 29% del 2003 al 20% del 2013.

Le esportazioni sono destinate quasi esclusivamente al mercato europeo (Ue e Svizzera).

La metà delle esportazioni sono concentrate in Germania ed Austria, mentre i primi 5 mercati di sbocco sommano il 73% in valore.

IL MERCATO NELLA FASE ALL'ORIGINE

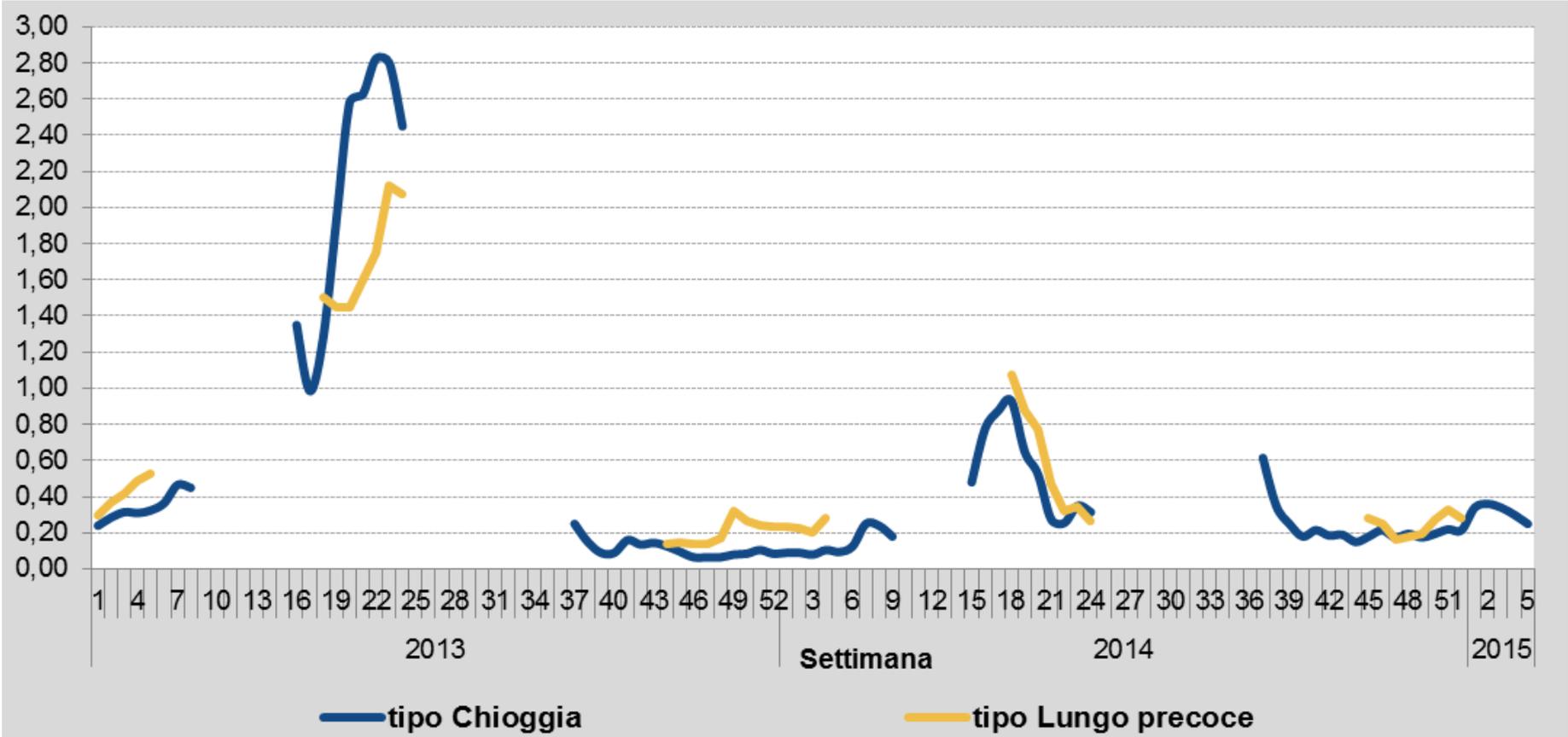
RADICCHIO TONDO - PREZZO MEDIO (€/KG)



Elevata volatilità del prezzo all'origine durante la campagna commerciale a causa dell'alternarsi di fasi caratterizzate da vuoti ed eccessi di offerta, ma si osserva anche un'elevata volatilità tra una campagna e l'altra. Il mercato del tondo è coperto da diversi areali produttivi: L'Aquila è presente soprattutto nel periodo estivo, Brondolo nel periodo primaverile (picchi max di prezzo) ed nel periodo autunno-invernale (prezzi su livelli minimi). In particolare, il picco osservato tra la metà di maggio e la metà di giugno 2013 è legato a problemi climatici conseguenti ad abbondanti precipitazioni e a temperature al di sotto della media stagionale.

IL MERCATO NELLA FASE ALL'ORIGINE

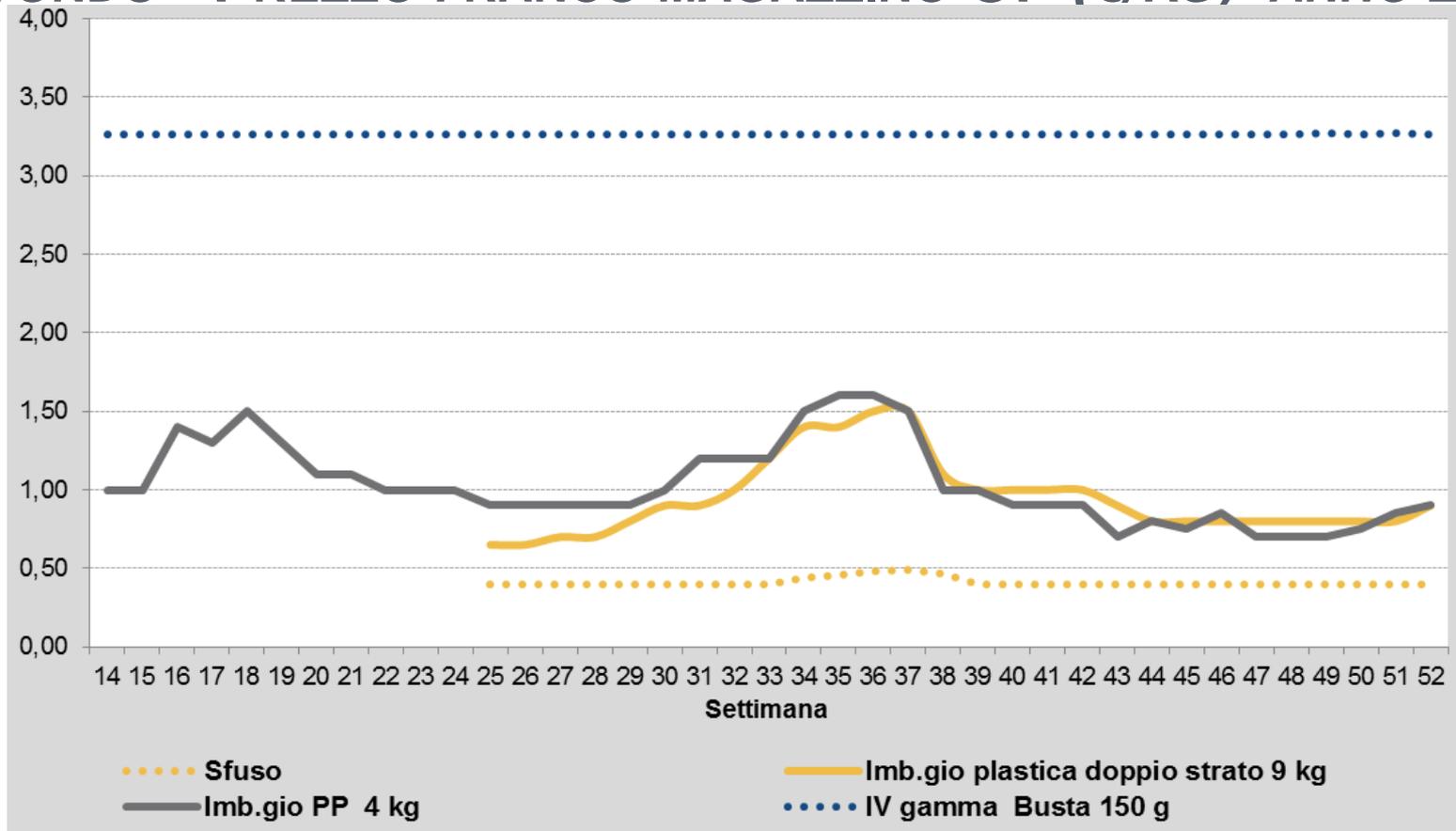
BRONDOLO - PREZZO MEDIO FRANCO MERCATO PRODUZIONE (€/KG)



A Brondolo, nella campagna 2013/14, il tipo lungo precoce ha spuntato prezzi più alti rispetto al Chioggia, mentre nella campagna 2014/15 i prezzi dei due prodotti risultano appiattiti sullo stesso livello, probabilmente a causa di problemi qualitativi.

IL MERCATO NELLA FASE ALL'ORIGINE

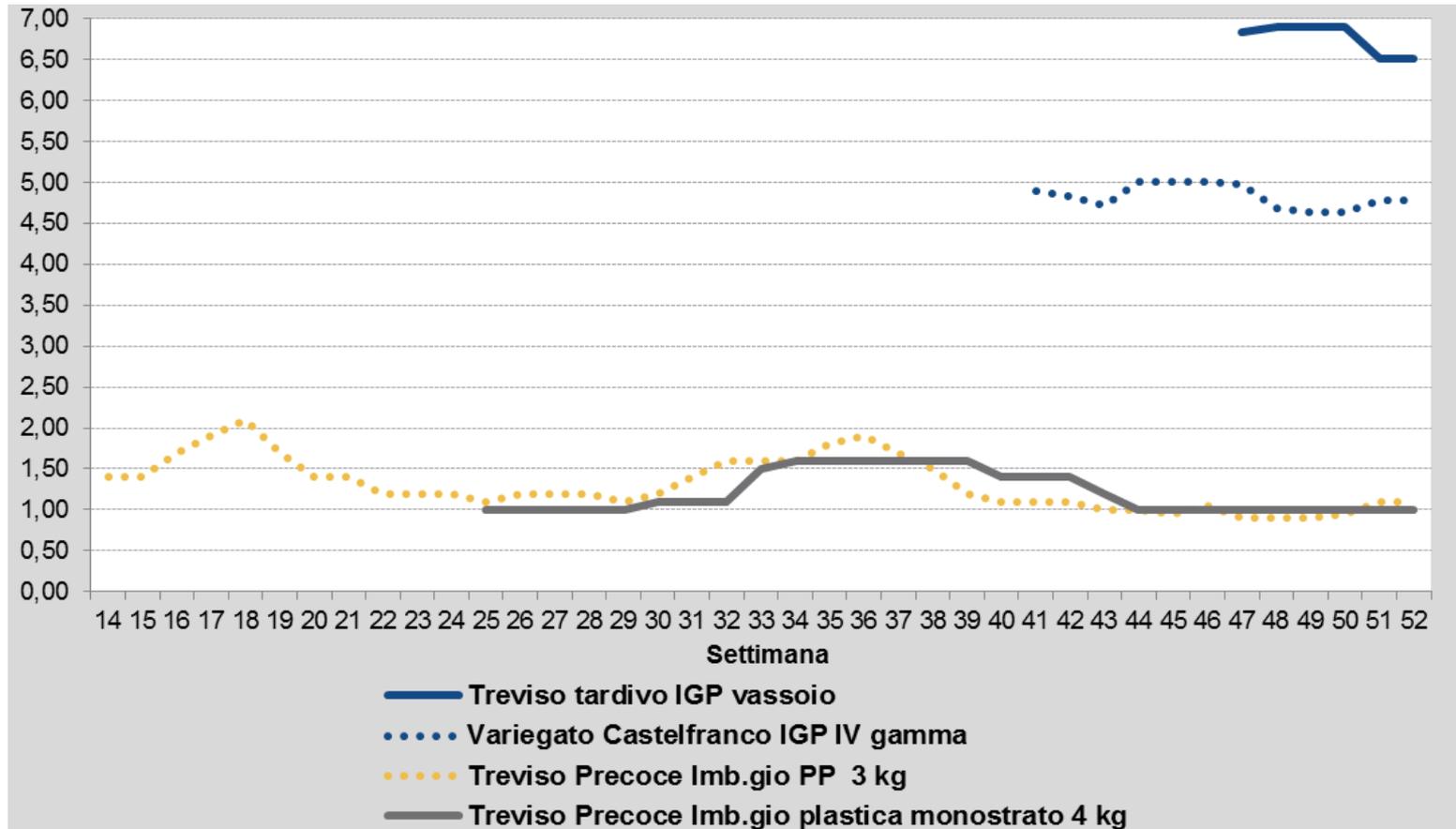
TIPO TONDO - PREZZO FRANCO MAGAZZINO OP (€/KG)- ANNO 2014



La rilevazione del prezzo f.co magazzino OP consente di evidenziare quanto varia il prezzo al variare della presentazione e del servizio aggiunto ad uno stesso prodotto (radicchio tipo Chioggia).

IL MERCATO NELLA FASE ALL'ORIGINE

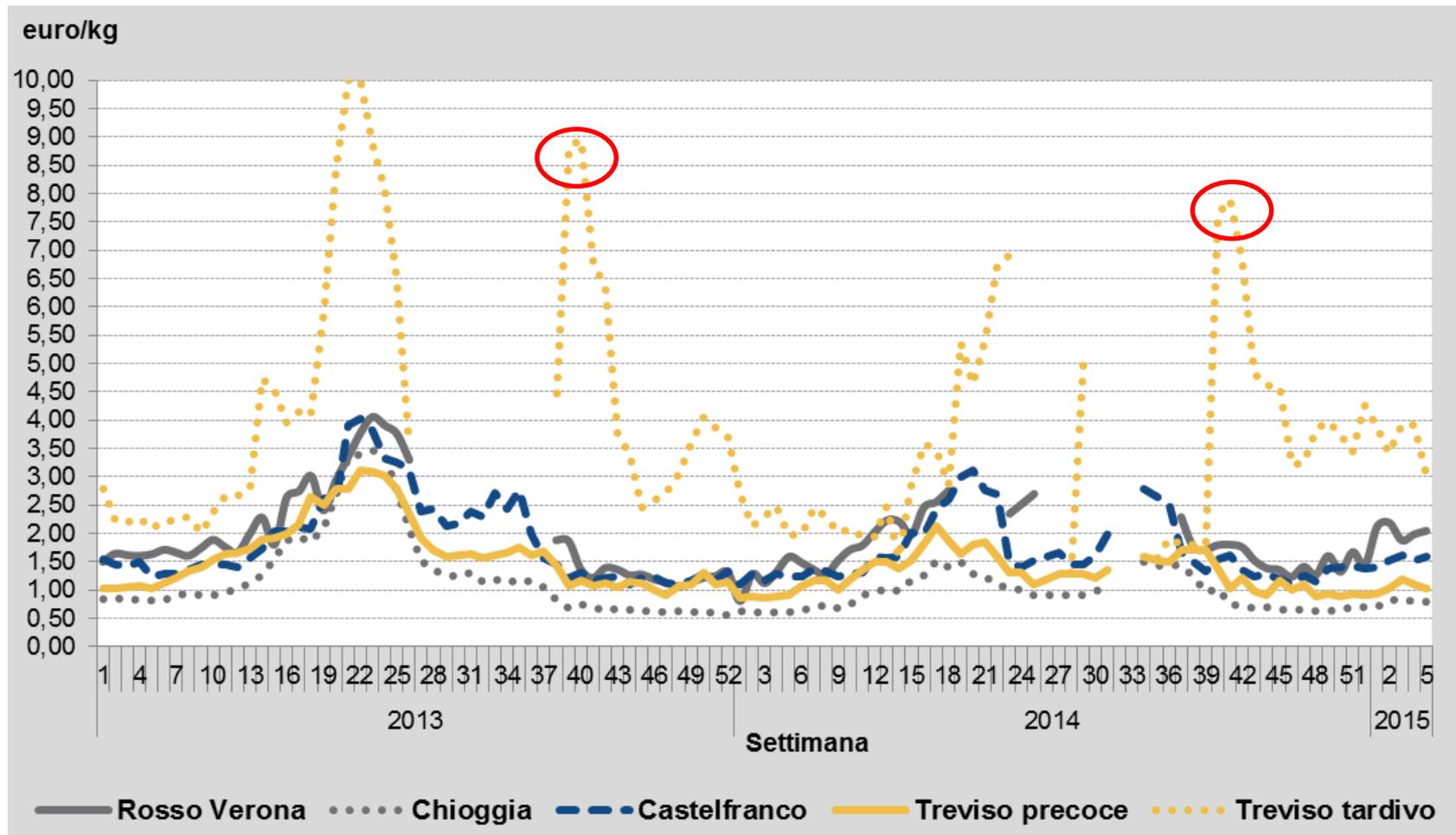
PREZZO MEDIO FRANCO MAGAZZINO OP (€/KG) – ANNO 2014



I diversi tipi di radicchio presentano livelli molto differenti di prezzo.

LA FASE ALL'INGROSSO

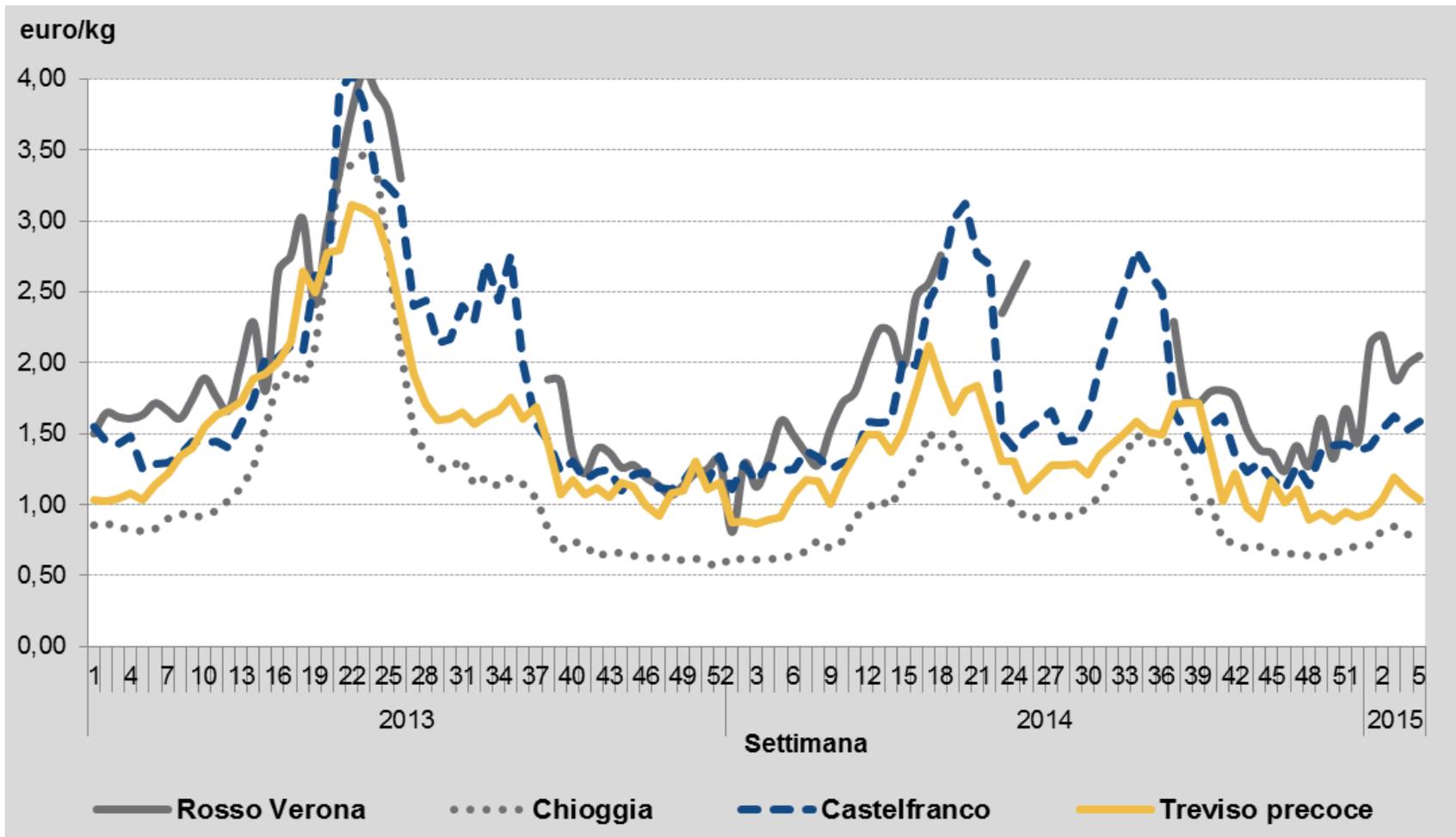
IL CONFRONTO TRA PREZZI DELLE DIVERSE TIPOLOGIE



La produzione di inizio campagna del tipo Treviso tardivo proviene per lo più dagli areali produttivi montani.

LA FASE ALL'INGROSSO

IL CONFRONTO TRA PREZZI DELLE DIVERSE TIPOLOGIE

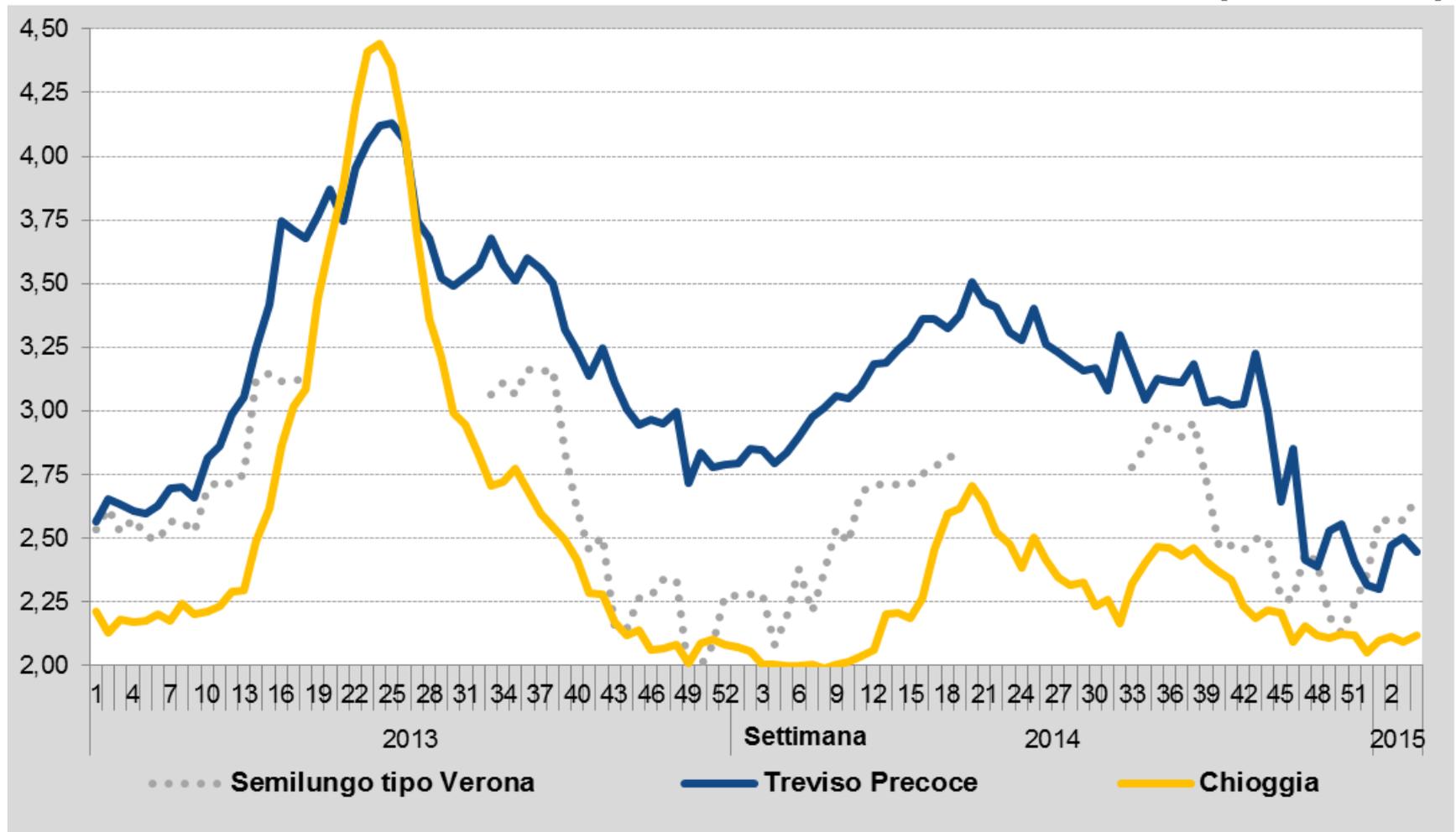


Il Treviso tardivo presenta i prezzi più alti.

A seguire, con livelli di prezzo decrescenti, si collocano il tipo Rosso di Verona, quindi il variegato di Castelfranco ed infine il tipo Chioggia.

LA FASE AL DETTAGLIO

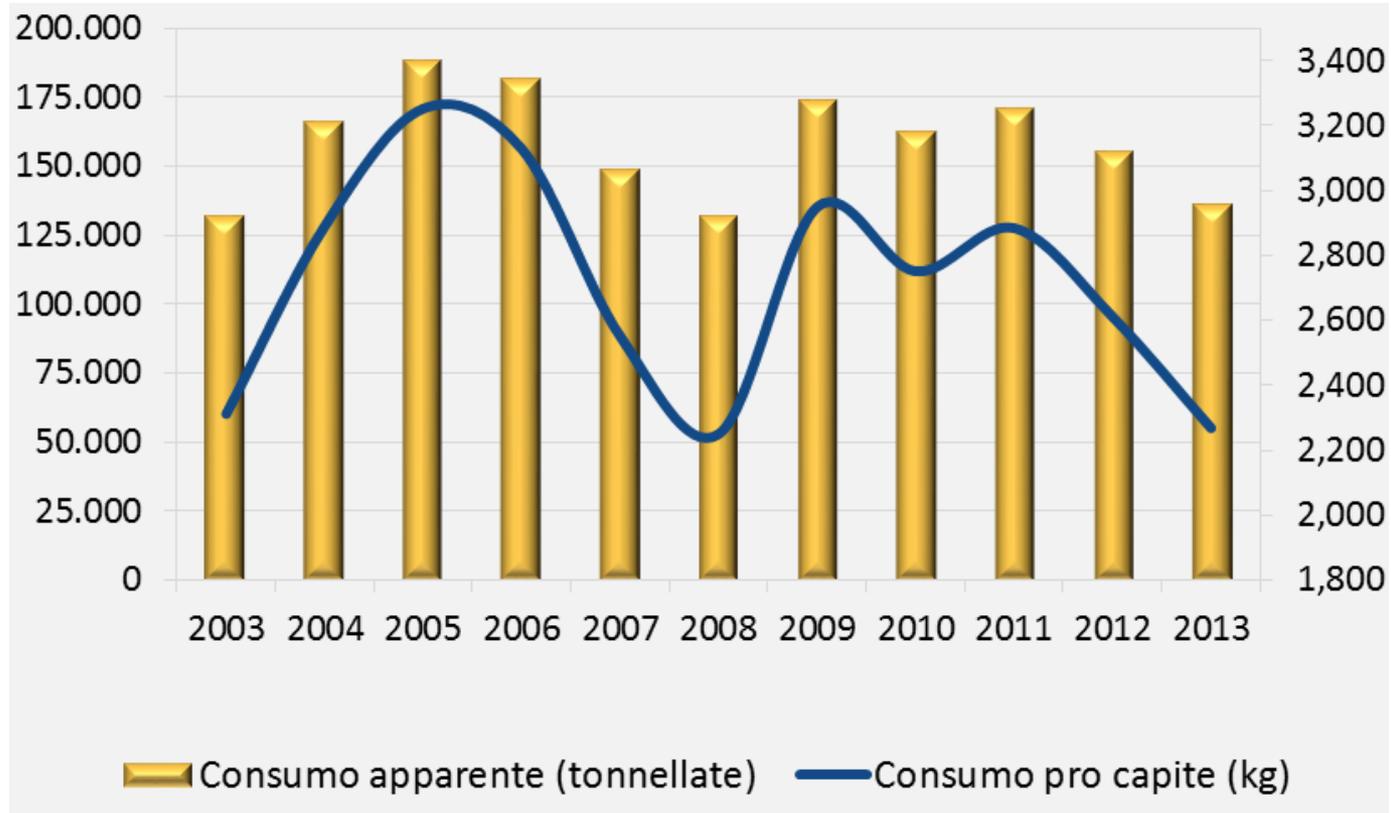
PREZZI MEDI PRESSO LA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA (EURO/KG)



Confrontando i prezzi al dettaglio (GDO) e quelli all'origine, si nota una correlazione diretta tra l'andamento dei prezzi all'origine e quelli registrati al dettaglio presso i pdv della Distribuzione Moderna

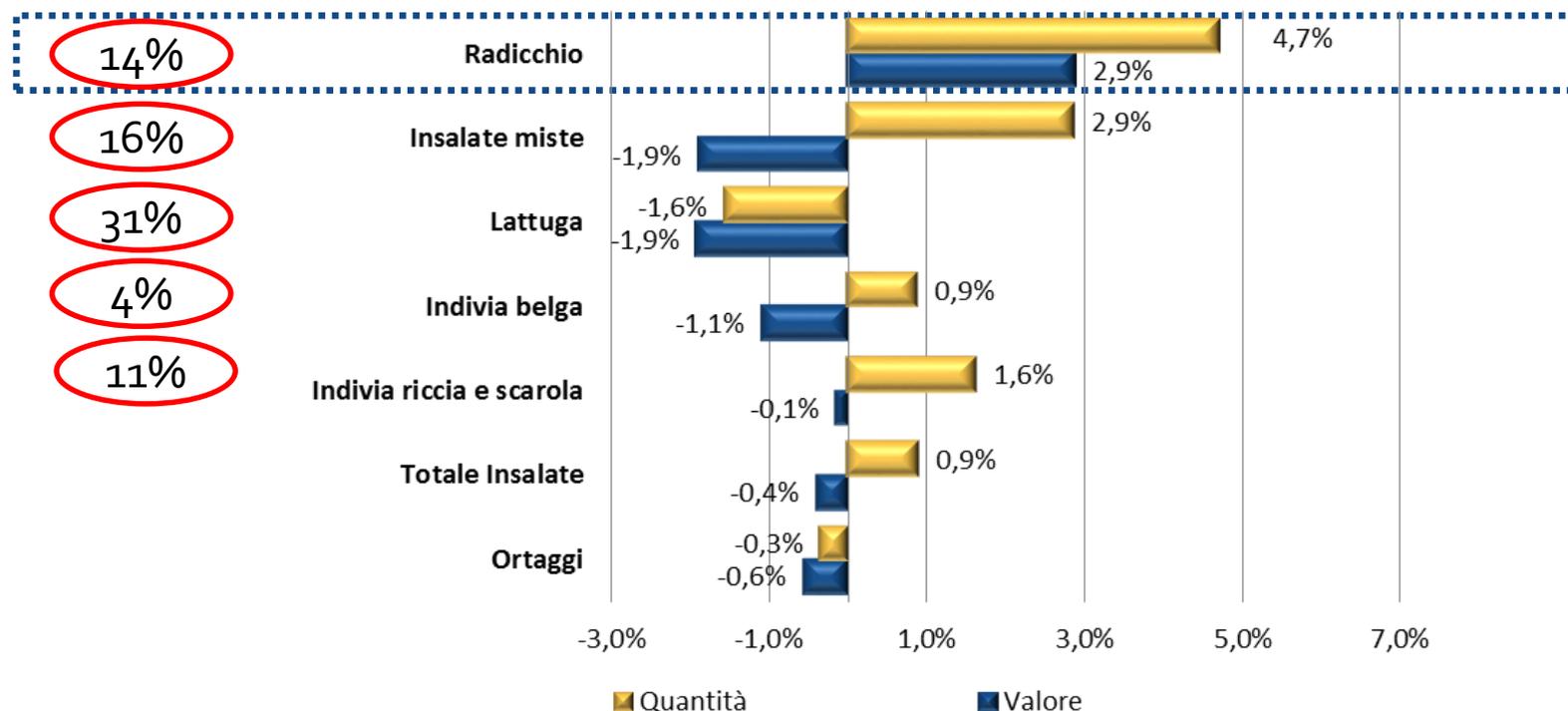
LA DOMANDA IN ITALIA

Consumo apparente e pro-capite



GLI ACQUISTI DI ORTAGGI DELLE FAMIGLIE

VARIAZIONE MEDIO ANNUA TRA IL 2009 ED IL 2014



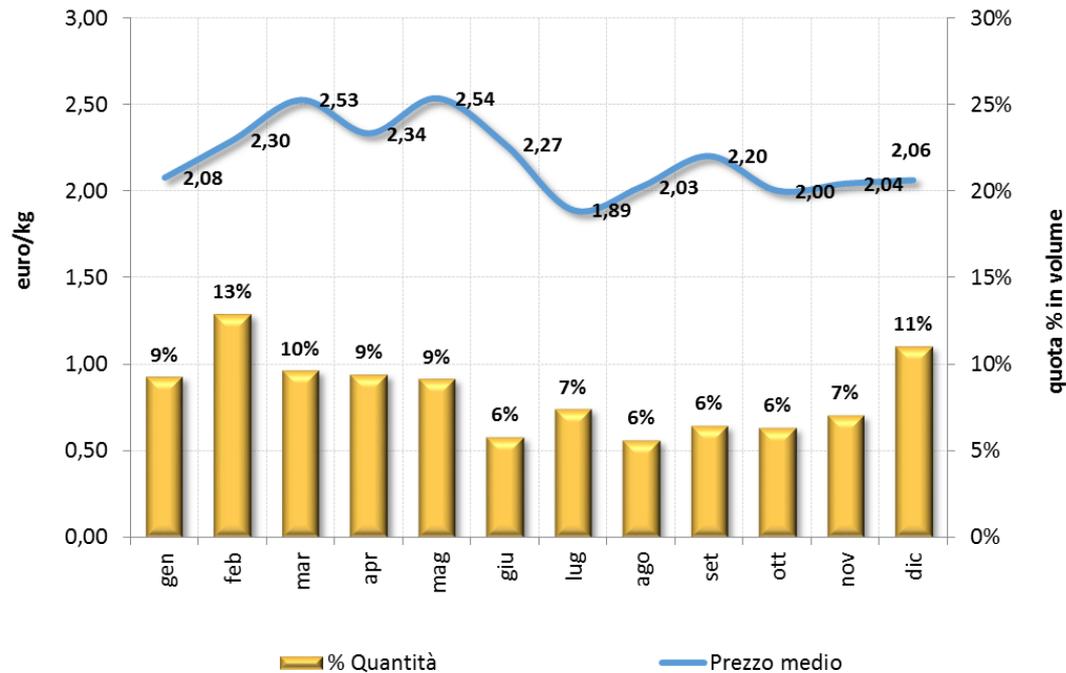
Fonte: Panel famiglie Ismea-Gfk Eurisko - dati provvisori 2014

Nel complesso dal 2009 al 2014 gli acquisti di ortaggi sono diminuiti dello 0,3% all'anno mentre la spesa è calata dello 0,6%. Le insalate hanno segnato un recupero delle quantità acquistate (+0,9%) ed una flessione in valore (-0,4%).

L'aumento degli acquisti di insalate è dipeso da tutte le tipologie, ad eccezione della lattuga. Il radicchio, ha guadagnato il 4,7% in quantità e il 2,9% in valore, grazie ad un aumento dei quantitativi mediamente acquistati da ogni famiglia, a fronte di una riduzione dei prezzi. Allo stesso tempo si è ridotto il numero delle famiglie italiane che acquistano radicchio almeno una volta l'anno. Infatti, la penetrazione è scesa dall'82% del 2009 al 75% del 2014.

GLI ACQUISTI DI RADICCHIO DELLE FAMIGLIE

QUOTA MEDIA MENSILE DI ACQUISTI IN VOLUME (MEDIA 2012-2014)



Fonte: Panel famiglie Ismea-Gfk Eurisko - dati provvisori 2014

I consumi di radicchio delle famiglie sono spalmati su tutti i mesi dell'anno, grazie al susseguirsi della raccolta in differenti areali produttivi ed alla possibilità di conservare il prodotto per alcune settimane.

Ciononostante si osservano picchi di acquisto in dicembre (11%), febbraio (13%) e marzo (10%).



GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE

DIREZIONE SERVIZI DI MERCATO